IL TEATRO IN ITALIA

GIORGIO ALBERTAZZI | DARIO FO

in edicola l'8° dvd con l'Unità a € 12,00 in più

IL TEATRO IN ITALIA

GIORGIO ALBERTAZZI | DARIO FO

in edicola l'8° dvd con l'Unità a € 12,00 in più

Il Blitz

La Guardia di Finanza e il Giro d'Italia si "incontravano" solo in occasione di blitz antidoping, tra fughe e siringhe
Altro giro, altro regalo. Ora è la vela a sancire la pace tra le due "istituzioni"
Le Fiamme Gialle dominano il Giro: già vinte due tappe. Anzi due regate

Formula uno 14,00 **Rai1**

Tour de France 15,20 **Rai3**

IN TV

- **08,30 Eurosport** Volley: Argentina-Polonia
- **09,30 Eurosport** Beach Volley: finale femminile
- **10,00 SportItalia** Superbike
- **12,00 SkySport2** Atletica leggera: Golden League da Parigi
- **13,00 Eurosport** Motocross, c. del mondo
- **14,00 Rai1** F1, Gp di Francia
- **15,00 SKySport3** Tennis, Wimbledon: finale uomini
- **15,20 Rai3** Tour de France
- **17,45 SkySport2** Rugby, Australia-Francia
- **18,00 RaiSportSat** Atletica, meeting di Padova
- **20,00 RaiSportSat** Karting, Open Masters
- **21,30 SkySport2** Volley, Italia-Cuba

Calcio e scandali, un'estate senza pace

Fidejussioni false, la GdF indaga sul Torino. È l'ultimo colpo a un mondo in crisi di credibilità

Il punto

Radiografia di un declino

CASO TORINO
Perquisizione della Guardia di Finanza nella notte tra venerdì e sabato per una fideiussione falsa. Indagati tre alti dirigenti, tra cui il patron Cimminelli. «Siamo estranei ai fatti», dicono i dirigenti del Torino e querelano il broker che ha procurato la fideiussione. Il Torino è appena approdato alla serie A e i suoi conti sono oggetto di verifica da parte degli organismi della Lega calcio per l'iscrizione al campionato.

SCANDALO GENOA
Intercettazioni telefoniche dei carabinieri nelle quali si parla di combine nell'ultima partita del campionato di serie B (Genoa-Venezia) determinante per i rossoblù ai fini della promozione. La partita termina 3-2 per i padroni di casa. Ma nel primo tempo gli ospiti (ormai retrocessi) danno del filo da torcere agli avversari. Nell'intecettazione (avvenuta nell'intervallo tra primo e secondo tempo) qualcuno dice : «Ma che cosa stanno facendo, gli accordi non sono questi... ». Due giorni dopo il dirigente del Venezia Pagliara viene fermato vicino alla fabbrica «Preziosi» (proprietà del presidente del Genoa) con 250.000 euro nella valigetta. «Servono per la cessione di un giocatore», (Maldonato, ndr) è la difesa. I giudici sono perplessi...

GIALLO ARBITRI
In un'intercettazione telefonica per un'inchiesta su reati della pubblica amministrazione, un personaggio del mondo del calcio parla di arbitri malleabili. Nella conversazione si parla di regali e di soldi e viene citato un presidene di serie A, anche se gli inquirenti ne sottolineano l'estraneità. Successivamente si viene a sapere che gli arbitri di cui si parla nella telefonata sarebbero cinque e tutti in attività.

BILANCI IN ROSSO
La Lega calcio sta verificando la correttezza dei bilanci delle squadre di serie A, B e C. Al primo ostacolo, quello più semplice (relativo al corretto pagamento degli stipendi dei giocatori) cade il primo club: il Perugia della famiglia Gaucci. Traballano (ma superano la prova) Torino e Salernitana, mentre dieci società di serie C annaspano impietosamente e già si parla di fallimento.

QUESTIONE MEXES
La Roma viene penalizzata dalla Fifa con il blocco del mercato (non può acquistare giocatori) per aver «preso» all'Auxerre il giocatore Mexes in modo irregolare. La Roma fa ricorso. Intanto tutto è bloccato.

Soltanto una settimana fa giocatori e dirigenti del Torino festeggiavano così la promozione in serie A. Oggi, l'umore in casa granata è molto diverso

■ **di Massimo De Marzi** / Torino

DAL SOGNO ALL'INCUBO A pochi giorni dal ritorno in serie A, dalla notte di festa in cui 55 mila persone avevano gremito il Delle Alpi per trascinare la squadra di Zaccarelli nella finale playoff contro il Perugia, i tifosi del Torino rischiano di veder cancellato d'un colpo quasi un secolo di storia. Colpa di una fidejussione falsa, che mette a rischio l'iscrizione al prossimo campionato.

Due estati fa era capitato a Roma e Napoli finire nel mirino dei magistrati per documenti e garanzie non regolamentari (ricordate la fantomatica Sbc di Civitanova Marche, con un capitale sociale di 500 mila euro che forniva fidejussione milionarie alle società calcistiche?), ora è il Toro nella bufera. I Pm Tinti e Benso hanno spedito venerdì sera gli uomini della Guardia di Finanza nella sede granata di Via Allioni e in quella amministrativa di Borgaro torinese, gli stabilimenti Ergom, la compagnia di proprietà del patron Franco Cimminelli. A lui, al presidente Tilli Romero e al responsabile amministrativo Carlo Paiuzza i magistrati hanno inviato avvisi di garanzia per i reati di falso in bilancio e truffa. Perquisite anche le abitazioni private dei tre dirigenti granata.

Ieri, Romero e Paiuzza sono stati sentiti al Palazzo di Giustizia di Torino con procedura d'urgenza, successivamente è stato il turno del patron Cimminelli. Cinque ore complessive di interrogatori, durante i quali i magistrati hanno scoperto le loro carte e la dirigenza del Toro ha spiegato le sue ragioni. «Siamo vittime di un clamoroso raggiro, chiariremo tutto», ha dichiarato l'avvocato Carlo Mussa, legale della società granata. Il presidente Romero non ha voluto rilasciare dichiarazioni, mentre il direttore amministrativo Paiuzza si è limitato a dire: «Stanno succedendo fatti incresciosi dei quali non abbiamo colpa né responsabilità».

I magistrati, però, hanno elementi certi che attestano una fideiussione falsa, fideiussione da 16 milioni di euro che sarebbe stata utilizzata come garanzia per coprire la metà del debito che il Torino ha sul fronte Irpef. La seconda tranche (14 milioni) sarebbe stata rateizzata sui cinque anni grazie ad un accordo con l'Agenzia delle Entrate, che però non avrebbe ricevuto alcuna richiesta ufficiale in tal senso. I magistrati hanno deciso di far luce sulla vicenda, tanto più che lo stesso broker contattato dal Torino avrebbe fornito una fideiussione anche per garantire il finanziamento per le spese relative alla ristrutturazione dello stadio Comunale (che ospiterà la cerimonia di apertura delle prossime Olimpiadi e poi diventerà l'impianto che ospiterà gli incontri della squadra granata).

Il patron Cimminelli ha replicato presentando una querela nei confronti del broker delle Generali che gli ha fornito la fideiussione. Il Toro, insomma, si sente parte lesa e reagisce gridando al complotto, ma i fatti sembrano inchiodarlo. E ora la società rischia grosso. Non solo di perdere la serie A acquisita sul campo, ma di dover portare i libri in tribunale e scivolare verso il fallimento: bisogna trovare subito 15 milioni di euro (o una nuova fideiussione) e ratificare la fantomatica intesa con l'Agenzia delle entrate. Il 9 luglio si pronuncerà la Covisoc e a quel punto ci saranno solamente tre giorni per proporre reclamo, ricapitalizzare e sistemare le cose prima del verdetto di seconda istanza della Coavisoc.

Dopo aver scelto la linea del silenzio, ieri pomeriggio la società granata si è fatta sentire attraverso il sito: «Entro i termini fissati per l'iscrizione al campionato - ha detto il presidente Romero - chiariremo la nostra posizione».

L'opinione **PIPPO RUSSO**

PALLONE IN CRISI Inchieste federali, crac finanziari e conti in rosso

Bancarotta morale

Sarebbe bello sapere quando il calcio italiano deciderà di dichiarare la bancarotta morale. I tempi sono maturi da diversi anni, eppure nessuno avverte l'esigenza di avviare un serio discorso autocritico. Ciò che sta accadendo in questi giorni, a margine dell'ultimo campionato di serie B, conterrebbe gli elementi sufficienti a dichiarare che il periodo di "basso Medioevo" del calcio italiano abbia raggiunto il livello di maggior degrado.

Ricapitolando, il campionato di serie B ha espresso tre promosse. Fra queste, soltanto l'Empoli è sicuro al 100% di disputare il prossimo campionato di serie A. Le altre due sono in piena bufera. Il Genoa, tornato in A dopo 10 anni, vede messo seriamente a rischio il risultato da una grottesca storia di presunta corruzione.

Dal canto suo il Torino, meno di una settimana dopo aver vinto la maratona supplementare dei play-off, si ritrova in ballo a causa di una fidejussione sulla cui autenticità la Procura torinese e la Guardia di Finanza hanno trovato parecchio da ridire. Per la cronaca, la fidejussione in questione serviva come garanzia per il pagamento di un debito Irpef da 15 milioni. Qualora una fra Genoa e Toro dovesse vedersi revocare la promozione (sempre che la sorte non tocchi a entrambe), classifica alla mano il primo club con diritto al ripescaggio sarebbe il Perugia, perdente nella finale di play off contro i granata.

Ma in queste ore il club umbro sta rischiando a sua volta di sparire, a causa di una massa debitoria da 45 milioni di euro. Dall'ultimo torneo di B è retrocesso il Venezia, coinvolto nel pasticciaccio brutto dell'ultima gara di campionato contro il Genoa. La squadra lagunare rischia di scivolare direttamente in C2, a causa dei debiti accumulati sotto la gestione-Dal Cin. La stessa sorte sta per toccare alla Reggiana, che da dal Cin è stata per lungo tempo controllata.

Abbiamo parlato quasi esclusivamente di serie B, e soltanto dell'ultimo campionato. Eppure ci sono tutti o quasi gli elementi che fanno da costante al più nefasto passaggio storico del calcio italiano: corruzione, sospetti di calcio-scommesse, situazioni debitorie che in altri campi dell'economia e dell'industria non sarebbero consentite e che hanno come costante l'aggiramento dei doveri nei confronti del fisco, una compagine dirigenziale che non muta i ranghi a dispetto delle ripetute prove di pessima gestione.

È proprio da quest'ultimo punto che bisogna riprendere il discorso, proiettandolo ai massimi livelli. A capo del calcio italiano resiste Franco Carraro, l'uomo che a partire dallo sfascio tecnico del mondiale di Corea del Sud e Giappone del 2002 mai ha preso in considerazione l'idea di farsi da parte. Nel frattempo, con la collaborazione di Galliani e la breve apparizione del ritornante Tonino Matarrese (successivamente inviato "a miracol mostrare" all'Unire, che infatti è stata commissariata), la gestione-Carraro ha registrato: due slittamenti nelle date di inizio campionato (2002-2003 e 2003-2004), causa conflitti assortiti; un allargamento dei campionati per rimediare a un pateracchio nella gestione dei codici sportivi; un incancrenirsi della questione arbitrale; un nuovo fallimento della nazionale, agli Europei portoghesi; rinnovati sospetti sulla gestione della politica antidoping; l'incapacità di decidere sulla questione del processo alla Juventus per abuso di farmaci: il peggioramento costante della situazione economica del movimento; e la vergognosa richiesta, soddisfatta dal governo, di trattamenti fiscali di favore per i club, sia su base collettiva (decreti spalma-debiti e spalma-Irpef) che individuale (con le operazioni di ingegneria giuridico-finanziaria" che hanno salvato Lazio e Parma). E scusate se abbiamo dimenticato qualcosa. Tuttavia, Carraro continua a rimanere lì dov'è, inventandosi un mandato a Med-perm" per guidare la candidatura italiana all'assegnazione degli Europei del 2012. Per i quali, ha già dichiarato il presidente federale, bisognerà spendere una sostanziosa cifra allo scopo di ammodernare gli stadi. Che poi sono gli stessi di Italia '90. A soli quindici anni di distanza, e dopo tutto ciò che sono costati, saranno mica già obsoleti?

La verità più dura da accettare e da raccontarsi è che il calcio italiano non ha una minima idea di cosa sia il degrado morale. Esso continua a vivere in uno stato di minorità, incapace di raggiungere l'età adulta e mantenuto in questo stato da chi pensa che esso sia un ottimo strumento per parlare d'altro. E se poi questo "altro" è costituito da scandali, tanto meglio. Ché in fondo, in questo paese, l'unico processo che funzioni davvero è quello del lunedì.

pipporusso@unifi.it

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 02 luglio

NAZIONALE	66	82	74	49	20
BARI	19	48	29	10	58
CAGLIARI	27	49	22	77	18
FIRENZE	50	82	45	76	3
GENOVA	12	70	19	20	46
MILANO	77	32	44	37	30
NAPOLI	23	8	35	66	4
PALERMO	74	38	21	32	46
ROMA	1	68	20	48	15
TORINO	43	85	16	77	90
VENEZIA	18	66	7	45	64

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

						JOLLY
1	19	23	50	74	77	18

Montepremi	€	5.072.923,69
Nessun 6 Jackpot	€	2.472.842,66
Nessun 5+1 Jackpot	€	15.810.723,60
Vincono con punti 5	€	32.728,54
Vincono con punti 4	€	344,27
Vincono con punti 3	€	9,64